

Con preghiera di inoltrare il reclamo al Collegio Nazionale Gare per le decisioni del caso Campionato Italiano a Coppie Libere - qualificazione - Circolo bridge EUR di Roma - martedì 15 aprile 2008 arbitro della gara: Antonio Cangiano mano n.17 - distributore nord - tutti in prima AK A10962 108-62 98 1074 832 Q53 = 95 AKJ74 A10754 KQJ32 QJ965 KJ874 Q3 6 La dichiarazione: Giannini Dainotti Diamanti Rutili nord est sud ovest IC 2SA* 4C p p 5F 5C t.p. Vengo chiamato dalla coppia n/s che lamenta una esitazione da parte di ovest sul "4Cuori" avversario. Chiedo al giocatore in est perché abbia dichiarato "5F" e mi viene risposto che a lui sembra obbligatoria la dichiarazione. Non registro proteste riguardanti l'esitazione da parte della coppia e/o. Il risultato della mano è stato "5 cuori - 1" = -50. Io ho rettificato il risultato in forza dell'art.16, attribuendo il punteggio di +420, equivalente di "4cuori" m.i. Contro la mia decisione si appellano i due giocatori in est/ovest. Aggiungo le considerazioni dei giocatori in e/o: - la pensata dopo lo stop è stata congrua alle esigenze dettate dalla procedura dello stop ed al tempo necessario per avere informazioni sul valore della dichiarazione degli avversari. - la dichiarazione di est non è stata in alcun modo influenzata dal comportamento del compagno, in quanto il giocatore implicato l'avrebbe resa sempre e comunque. Va correttamente precisato che nessuna riserva è stata fatta sulla licita dalla coppia n/s e l'arbitro è stato chiamato solo a fine mano quando è stato chiaro che il risultato era, per n/s, negativo

In fede

Antonio Cangiano Marco Rutili Massimo Dainotti

Caro sig. Rutili,

debbo innanzitutto osservare che questa lettera non è di competenza del C.N.G., in quanto la decisione arbitrale in questione è certamente stata presa utilizzando gli strumenti giusti, ovvero è stato applicato l'articolo di pertinenza, il 16 (A).

I reclami al C.N.G. si possono invece presentare solo in presenza di gravi errori procedurali, i quali, soli, possono configurare la fattispecie di "errore tecnico", unica di competenza del C.N.G. medesimo.

Più semplicemente, il C.N.G. non ha nessuna competenza in materia di applicazione della legge quando la stessa sia quella giusta, dato che il nostro ordinamento prevede che la decisione dell'arbitro responsabile della gara, presa nell'esercizio dei suoi poteri discrezionali, sia definitiva.

Detto questo, anche nel merito non trovo materia di contendere, e più precisamente:

- Solo l'arbitro intervenuto può giudicare sulla sussistenza della circostanza contestata dai Suoi avversari, e da quanto leggo – voi non avete contestato l'addebito al momento della chiamata dell'arbitro – gli elementi addotti portano alla sua stessa conclusione. Rispondendo anche alla Sua successiva precisazione, è bene sottolineare che non c'è nessun obbligo per gli avversari in merito a quando chiamare l'arbitro, dato che il Codice stabilisce sì dei tempi e dei modi, ma queste disposizioni hanno carattere ordinatorio e non perentorio. Il ritardo può andare a di-

scapito dei reclamanti solo se, a causa del ritardo medesimo, diventi difficile per l'arbitro stabilire i fatti, ma dalla relazione che leggo questa difficoltà non c'è stata.

- La valutazione sulla licita di 5F e sulla sua possibile relazione con l'acclarata (ancora una volta mi rifaccio alla relazione arbitrale) esitazione non è mai di competenza dell'arbitro, o, quantomeno, non a titolo esclusivo, dato che lo stesso è chiamato da vari dispositivi di legge a consultare in merito dei giocatori, ed a basare sul loro responso la sua decisione finale. Sono certo che questo è stato fatto anche in questa circostanza e, dunque, mi rimetto alla valutazione dei tecnici interpellati, che comunque, per quello che può contare, mi sento di condividere pienamente.
- Infine, ricordo che il Codice non parla esplicitamente di esitazione, ma piuttosto di percepibile variazione di tempo, il che vuol dire che non è la lunghezza della pensata a determinare la trasmissione di un'Informazione Non Autorizzata, ma solo la sua caratterizzazione.

Cordiali Saluti,
Maurizio Di Sacco